

L'AMAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

Gli abbonati, che fossero ancora in ritardo, sono pregati o a farci pervenire sollecitamente l'ammontare dell'associazione, o a retrocedere il foglio se non vogliono più considerarsi per associati.

GUERRA O PACE?

— Continua la guerra o siamo alla pace?

— Che volete? Tutti i giorni cambiano le carte in tavola; oggi guerra, domani pace, poi di nuovo guerra, poi di nuovo pace.

— Infatti i dispacci telegrafici sembrano divenuti un *fac-simile* della politica piemontese.

— Precisamente.

— Il dispaccio di cinque giorni fa portava notizie di pace, quello di quattro giorni sono, confermava ed assicurava la pace; invece quello di Sabato ci annunciava sette od otto combattimenti che erano una vera delizia, sulle rive del Danubio, uno più accanito dell'altro, e in cui i Turchi avevano bravamente rotte le corna ai Russi.

— E quello d'oggi?

— Quello d'oggi porta un'altra vittoria dei Turchi.

— Dunque che cosa possiamo conchiuderne?

— O che il telegrafo ci vende delle carote, e che perciò non dobbiamo credere nè alla pace, nè alla guerra, o pure.....

— Oppure che dobbiamo credere alla pace.....

— O che dobbiamo credere alla guerra. Non c'è che dire.

— E voi per quale ipotesi siete?

— Io avrei i miei rispettivi dubbi per l'una come per l'altra delle due ipotesi. Però le credo probabili ed improbabili tutte e due.

— E perchè?

— Il perchè è facile a indovinarsi. Come volete che possa credere alla pace, mentre è un fatto che tutti i giorni Russi e Turchi si ammazzano santamente?

— E potete dir proprio santamente, perchè di quà e di là si predica la guerra santa.

— E d'altra parte come volete che creda alla guerra, mentre il telegrafo ci faceva sapere l'altro giorno che il Sultano è d'accordo colle quattro Potenze e che ha già firmato le condizioni di pace?

— È un certo imbroglio, che chi vi capisce qualche cosa, ha più ingegno di Pico della Mirandola.

— Ma almeno le vostre congetture quali sono? Poiché i fatti sono così contraddittorii che è impossibile trovare il bandolo della matassa, entriamo nel regno delle congetture....

— Volete congetturare? Congetturiamo pure, ed io comincerò dal dirvi che nel mondo delle congetture vi è più probabilità per la guerra che per la pace.

— Spiegatevi.

— Prima di tutto *intendiamoci bene*, dice Buffa. Quando parlo di guerra, io parlo di guerra generale, di guerra

europea; perchè la guerra fra la Russia e la Turchia, o, come dicono i diplomatici, la *guerra circoscritta*, non mi sembra guerra che possa interessarci troppo.

— Ah capisco! Voi contate sull'entrata delle due flotte nel Mar Nero che possa dar luogo ad un *casus belli*.

— Non è questo in cui spero; anzi tutto è ancora un problema se vi siano entrate, e poi bisogna vedere se quando vi saranno entrate agiranno davvero.

— Voi dunque volete parlare dell'attitudine della Francia nella questione turca? Ho compreso; la Circolare minacciosa di Drouin de Lhuys, il rifiuto dell'Ambasciatore Francese a Pietroburgo d'intervenire al *Te Deum* solenne fatto cantare dall'Imperatore per la battaglia di Sinope, la lettera di Napoleone al suo Ministro di Marina per congratularsi dello stato florido della Marina Francese, essendosi posto in grado di raddoppiare o triplicare le forze navali della Francia in caso di guerra..... Tutto questo vi fa credere che il Governo Francese voglia questa volta romperla davvero e dar una lezione alla Russia.....

— No, Signore; abbiate pazienza, ma le nostre congetture non si accordano nè punto, nè poco. Io spererei la guerra piuttosto da Solouque che dall'uomo del 2 Dicembre.

— Ma tutte quelle spavalderie? Quella lettera autografa? quella Circolare? l'astensione dell'Ambasciatore Francese dal *Te Deum* di Pietroburgo?.....

— Tutte cose che provano che il Canonico Napoleone non può aver buon sangue colla Russia, e questo è ben naturale; ma dal digrignare i denti, scrivere una lettera e fare una Circolare, al dichiarare la guerra sul serio e a mettere a repentaglio la Corona e l'Impero, guadagnati nel modo che tutti sanno, vi corre troppo intervallo.

— Quindi Napoleone amerà meglio di starsene alle Taglierie che di andare a Mosca come suo Zio.

— Senza dubbio, e se farà la guerra la farà solo tirato pei capegli, non mai volontariamente.

— Dunque le vostre congetture si fondano sull'Inghilterra, su Lord Palmerston e sulla Regina Vittoria?

— Che il Ciel mi scampi e liberi. Da Parigi non ispero nulla, e da Londra niente del tutto. A Londra e a Parigi governa la Borsa; e se nelle Borse s'impara a prendere anche l'orologio ai debitori, non s'impara certo a difendere i deboli, a sollevare gli oppressi e a salvare la dignità delle Nazioni.

— Avete ragione. Ma dunque in chi sperate?

— Non inarcate le ciglia.... Io spero nella Russia....

— Ehi! Ehi! pizzichereste mica del Cosacco?

— Vi dico che spero nella Russia e vi provo che nessuno è più Cosacco della Francia, dell'Inghilterra e della Diplomazia.

— Sentiamo.

— Che cos'è p. e. che rende tanto audace la Russia, e così pertinace Papà Nicolò?

— È la paura che la Diplomazia mostra di aver di lui.

— Cioè la paura che hanno della guerra le Borse e i Borsajuoli di Parigi e di Londra. Ebbene, non è questa che

fa la forza della Russia, poichè se la Francia e l'Inghilterra le mostrassero i denti, la Russia starebbe più cheta?

— Non c'è che dire.

— Supponete dunque che la Russia si contenti di ottenere una soddisfazione dalla Turchia, di averle abbruciata una flotta, e forse distrutto l'esercito, e di ritenersi i Principati, e quindi firmi la pace. Credete che l'Inghilterra e la Francia si oppongano?

— Niente affatto.

— Dunque non ho ragione di dire che da quelle due squaldrine non c'è punto da sperare? Supponete invece che la Russia fiancheggiata sottomano dall'Austria e dalla Prussia, non si contenti d'una soddisfazione, e che i Principati le sembrano poco acquisto dopo tanti sforzi, e voglia invadere la Turchia e andarsene addirittura a Costantinopoli...

— Allora è certo che l'Inghilterra e la Francia non possono più rassegnarsi e sono costrette a romperla....

— Ed ecco appunto quello che volevo dir io. Dunque non c'è già da sperare nella Francia e nell'Inghilterra le quali han fatto persino le viste di non accorgersi del bastimento russo mandato ad incendiare le loro flotte, ma unicamente nella pertinacia e nell'arroganza russa.

— E quando avremo veduto Nicolò ben arrogante e pertinace spinger le cose tant'oltre che anche quelle due squaldrine siano costrette a menar le mani, allora risponderemo al versetto favorito dello Czar *in te, Domine, speravi, non confundar in aeternum* con quell'altro pure del Salmista *salutem ex inimicis nostris*.....

— Amen.

LANTERNA MAGICA

VEDUTA SETTIMA

Signori, Signori, osservino quest'altra bellissima veduta!..... Quello è il *fieno fresco* che fa ogni sforzo per far eleggere a Genova sette Deputati ministeriali..... Vedono laggiù in fondo quell'edilizio?..... Quello è lo Stabilimento dei Sordo-Muti, e quei cinque che ne escono tutti umili in tanta gloria sono i cinque candidati del *fieno fresco*..... Guardino, Signori, quanta emozione nel suddato *fieno fresco*!..... Vedono quella folla di persone che si nascondono una dietro dell'altra, incoronate di malva e di papaveri?..... Quelli sono i 98..... Osservino però che molti di essi si mostrano pentiti di ciò che hanno fatto e promettono di non farlo mai più..... Notino, Signori, quei porci che si vedono in quell'angolo intenti a grugnire e a raspare..... Quelli sono i porci del *Corriere*..... Quello scorpione che si vede poi là sul muro è la *Stampa*..... Signori, Signori, non tralascino d'osservare la levata del Sole che succede a questa scena..... Quella ragazza che si vede seduta in prospetto coi capegli sulle spalle e la bacchetta in mano, è la *Maga*..... Guardino che forbici le penzolano dal fianco?..... Guai al codino che le casca sotto!..... Vedono? La *Maga* scrive colla bacchetta sette nomi, e questi nomi compariscono scritti nella corona del sole che si vede sorgere sull'orizzonte..... Il *fieno fresco* sviene a quella vista, e i porci del *Corriere* si gettano nella pozzanghera..... Signori, Signori, quella folla che si vede nel fondo del quadro rappresenta gli Elettori di Genova che applaudiscono alla levata del Sole..... Signori, Signori, dietro a questa scena se ne vede un'altra rappresentante gli Elettori di Portoria che fanno una bella improvvisata a Sua Eccellenza il Ministro Cavour, ma questa si rimanda al giorno 24..... Vengano il giorno 24 e vedranno.....

VEDUTA OTTAVA

Signori, Signori, a quest'altra bellissima veduta!... Qui si vede la gran fabbrica di pasticci aperta al Ministero piemontese... Osservano quel grosso pasticcio alla cappuccina che si vede sulla tavola del Ministro di Grazia e Giu-

stizia, ossia di Giustizia senza Grazia? Quello è il pasticcio della *pretesa* riforma della Magistratura manipolato da Rattazzi... Sanno, o Signori, chi è Rattazzi? È il più gran pasticcere che si conosca al giorno d'oggi... Vedono quell'altro pasticcio che si osserva sulla stessa tavola? È un pasticcio dello stesso pasticcere intitolato *riforma del Codice penale*... Vi entra poco zucchero, molto miele, tutto il resto polenta... Osservino, Signori, tutti gli altri pasticci che stanno sulla tavola degli altri Ministri... Quel pasticcio che supera tutti gli altri per la sua grossezza sulla tavola del Ministro della Guerra, è il pasticcio delle promozioni per merito... È un pasticcio agro-dolce molto indigesto... Vedono quell'altro pasticcio intitolato *le mense comuni*? E quell'altro grosso pasticcio chiamato *traslocamento della Marina militare alla Spezia*? Osservino, osservino poi, Signori, quanti pasticci si vedono sulla tavola del Ministro dell'Istruzione e di quello dei Lavori Pubblici! Pasticci di quà, pasticci di là, non c'è nessun pasticcere che possa far concorrenza alla pasticceria ministeriale...

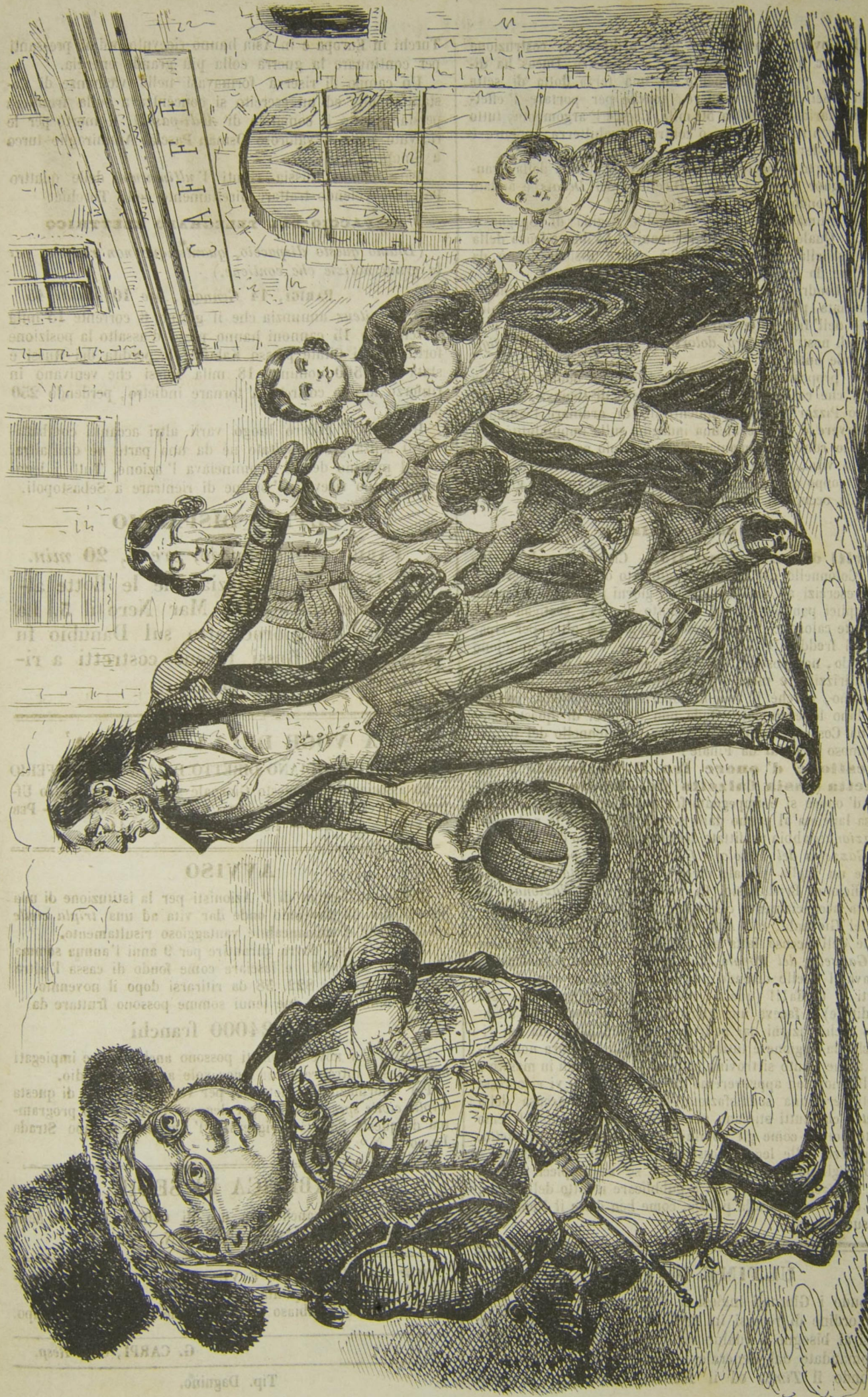
VEDUTA NONA

Signori, Signori, stiano bene attenti a quest'altra bellissima veduta!... Qui si vede l'interno della Dogana di Genova... Quel grosso testone col corpo da *caravana* è il Direttore, Signor Delpiano... Non si spaventino, Signori, del fisico; il morale, e soprattutto l'intellettuale, superano il fisico... Vedono quei tre impiegati messi alla porta? Il primo è l'Ispettore Divisionario Gualtieri, il secondo è il Ricevitore Principale Santo Palazzi, il terzo è il Ricevitore alla Gabella del Grano Pietro Baratta... Sono tre cime di galantuomini, tre buoni impiegati, tre uomini intelligenti ed indefessi al proprio ufficio, ma hanno il peccato originale... Osservino bene, Signori, e vedranno che sono Genovesi... Non sanno leccare, non hanno la spina dorsale abbastanza pieghevole e poi non tengono bordone ai *grossi*... Credono che l'Impiegato di Dogana sia come qualunque altro impiegato civile, e non sia sinonimo di birro, come lo interpreta qualcheuno... Facevano il loro dovere col Governo, senza angariare il Commercio e senza opprimerlo colle fiscalità e colle vessazioni... Non *cantavano*... (mestiere in gran voga al giorno d'oggi) e non credevano che il farsi detestare per malignità e asinità fosse un titolo sicuro per andar innanzi nelle grazie del signor Castelborgo e del suo tutore di Collegno... Signori, Signori, osservino bene il sorriso del Signor Delpiano nel veder allontanare quei tre impiegati! Pare un asino che ragli... Eppure dove sarebbe il sig. Delpiano senza Carlo Baratta, zio del Pietro Baratta ch'egli ora ha fatto mettere in ritiro?... Guardino bene dietro a quella massa di carne del Signor Delpiano... Quello è il suo angelo custode, l'oracolo della Dogana costituzionale, il signor Orsini, che tripudia per la giubilazione dei primi tre... Ebbene, se non era Pietro Baratta che lo proponesse per Segretario all'insipido Rabagliati, allora Direttore, Orsini sarebbe qualche cosa di meno di Volontario... Signori, Signori, quella donna che si vede in lontananza è la Gratitude che si copre gli occhi, e quell'altra che sta scrivendo in quell'angolo, è Genova, che registra questo con tutti gli altri meriti del mugnaio di Collegno.

(Continua).

GHIRIBIZZI

— Il Canonico Napoleone ha scritto una lettera d'approvazione al Ministro di Marina Ammiraglio Ducos, perchè colle ristrette risorse di cui dispone, ha saputo preparare dei quadri che permettono di raddoppiare e triplicare in una emergenza le forze navali della Francia, così nel personale come nel materiale. Insieme alla lettera gli ha mandata la gran Croce della Legion d'Onore e la preghiera che il *Signore lo abbia nella sua santa custodia*. Lasciando stare la chiusa della lettera, che è da Canonico, molti credono di trovare in essa una sfida alla Russia e un'ostentazione delle forze navali di cui può disporre la Francia... E se invece fosse una sfida all'Inghilterra?



Se volete che vi paghi **14** lasse, prendetevi il Caffè e la Bottega e mantenete la mia famiglia. (Continua)

— Il Governo francese ha pure ordinato la costruzione di sei nuove fregate a vapore, e il Ministro Ducos ha disposto tutto per l'armamento di una terza flotta di sette vascelli e sei fregate a vapore, nonchè per portare l'effettivo dei Marinai da 40 a 50 mila. Cresce l'argomento; tutto questo è contro la Russia o contro l'Inghilterra, oppure è fatto per ridere?

— È morto il prototipo dei camaleonti politici della Francia. Il Signor Armand Bertin Direttore dei *Débats* è andato all'altro mondo... *Parce sepulto.*

— L'ultima Principessa nata alla Regina di Spagna è morta... Quale disgrazia per l'umanità! La discendenza della Regina Isabella non potrà dunque essere assicurata nè da maschi nè da femmine!...

— A Londra fu portata attorno a cavallo ad un asino, e poi bruciata pubblicamente fra le acclamazioni del popolo, l'effigie dell'Imperatore di Russia. Il Fisco può essere persuaso del nostro sincero dolore per simili insulti all'effigie del grande autocrate.

— A proposito del Fisco, qualcheduno domandava jeri l'altro, che cosa doveva dirsi del Fisco di Genova, che nel processo Pizzorno aveva dimenticato di ordinare l'autopsia del cadavere e di fare alcuna indagine sulla imputabilità dell'accusato come monomaniaco, esponendolo per tal modo alla galera in vita.... Che volete? Gli rispondeva un altro. Il Fisco ha troppo da pensare al processo Cavour, perchè gli resti tempo da occuparsi di queste freddure.

COSE SERIE

Meriti di un Colonnello.— Ci scrivono da Torino che il Colonnello del quinto Reggimento obbliga i Coscritti a far gli esercizi all'aria aperta nei giorni più rigidi e glaciali coi semplici pantaloni e col cappotto di tela, castigando severamente coloro che indossassero maglia od altro per ripararsi dal freddo. Da ciò ne risulta che i soldati muojono dal freddo, non possono proseguire gli esercizi perchè rimangono intirizziti, e mormorano contro gli Ufficiali che nulla ne possono, perchè li vedono coperti dal cappuccio, mentre essi gelano letteralmente. Onde non istupirsi di questa barbarie da Cosacco, basta il dire che il Colonnello del quinto è il famoso *Arnaldi* da Finale!

Questione d'onore fra il Nazionale e la Gazzetta (ossia Calzetta) del Popolo.— Una questione d'onore si è impegnata fra questi due Giornali, dietro l'accusa lanciata al primo dalla seconda, che cioè la redazione del *Nazionale* abbia profittato del quasi omonimo dei due Giornali (*Gazzetta del Popolo* e *Gazzetta del Popolo*) onde riscuotere un vaglia postale diretto alla *Gazzetta del Popolo* dall'Ufficio di Bricherasio. La redazione del *Nazionale* rispondeva acconciamente essere estranea alla gestione economica del Giornale, e l'Avv. Romagnoli chiedeva una soddisfazione dell'accusa fatta all'intera redazione. Il Direttore della *Gazzetta del Popolo*, dopo alcune ridicole rodomontate, declinava il duello dicendo non volersi battere con uomini accusati di truffa!!! (quasi i redattori fossero la stessa cosa coll'editore) e faceva una gloriosa ritirata. Quindi si stampavano dichiarazioni dai padrini delle due parti, da cui risulta che la ragione è tutta pel Romagnoli, ed ora non sappiamo a che punto si trovino le cose. — Contrarii in massima al duello, noi non approveremo che il Romagnoli vi ricorresse per ottenere una soddisfazione della stupida accusa della *Gazzetta* che tutti stimano per quel che vale, ma faremo soltanto notare come gli uomini della ministeriale *Gazzetta*, in disprezzo delle leggi, possano parlare di duelli come e quanto vogliono senza che il Fisco se ne impieci. Si noti che la *Gazzetta* fu la prima a pubblicare il fatto della sfida, dando così l'allerta alla polizia, come ben disse il Romagnoli nella sua risposta.

ULTIME NOTIZIE

Secondo i Giornali inglesi le flotte alleate hanno ricevuto l'ordine di recarsi in Balkitsh al Nord di Varna, per opporsi al bisogno a qualunque tentativo del corpo di esercito comandato dal Generale Luders, contro Mactschin.

Secondo il *Times* ed il *Morning-Chronicle* i Generali

Turchi in Europa e in Asia hanno ricevuto ordini pressanti per continuare la guerra colla più grande energia.

Un campo di riserva formavasi nelle vicinanze di Costantinopoli, ed un esercito si concentrava sulla frontiera persiana sotto il comando di *Abdi-pascià*. È morto per le ricevute ferite il valoroso Osman Pascià, Ammiraglio turco a Sinope.

Pare che la Russia rifiuti l'*ultimatum* delle quattro Potenze, volendo trattare direttamente colla Turchia.

DISPACCIO DEL TELEGRAFO ELETTRICO

(Diamo questo dispaccio, quantunque non recente, per le gravi notizie che contiene.)

PARIGI, 14 Gennajo, ore 10 minuti 45

Il *Moniteur* annunzia che il giorno 6 corrente 15 mila Turchi con 15 cannoni hanno preso d'assalto la posizione fortificata di Citate presso Kalafat; la perdita dei Russi è stata di 2,500 uomini: 18 mila Russi che venivano in rinforzo furono costretti a tornare indietro, perdendo 250 uomini.

Il giorno 7 ebbero luogo varii altri accaniti combattimenti senza gran risultato nè da una parte nè dall'altra.

Nel mattino dell'8 ricominciava l'azione. Tutti i legni russi hanno ricevuto l'ordine di rientrare a Sebastopoli.

ULTIMO DISPACCIO

PARIGI, 16 Gennajo, ore 8, 20 min.

Il *Moniteur* annunzia che le flotte alleate sono entrate nel Mar Nero il 3. La battaglia del giorno otto sul Danubio fu sanguinosa. I Russi furono costretti a ripiegare verso Crajova.

LA VOCE DELLA LIBERTA'

GIORNALE QUOTIDIANO DIRETTO DALL'AVV. BROFFERIO

Le associazioni a questo Giornale si ricevono al nostro Ufficio ai prezzi seguenti: — PER UN ANNO — LN. 36. — PER SEI MESI — LN. 20 — PER TRE MESI — LN. 11.

AVVISO

Premurosa ricerca di 9 Azionisti per la istituzione di una Società per un novennio onde dar vita ad una *tripla civile speculazione* d'immane vantaggio risultamento.

Ogni Azionista dovrà garantire per 9 anni l'annua somma di franchi 222. 90, e lasciare come fondo di cassa l'altra somma di franchi 822. 58 da ritirarsi dopo il novennio.

In 9 anni queste due tenui somme possono fruttare da

16 a 24000 franchi

Quattro dei nove Azionisti possono anche essere impiegati nella stessa intrapresa con onorevole annuo stipendio.

Per informazioni e dettagli, per vedere il genere di questa *tripla civile speculazione*, per leggere i capitoli, o programma di questa Società dirigersi all'Agenzia Colombo Strada Luccoli, N.º 289.

FABBRICA DI SEDIE

di diversa qualità anche per uso di Caffè e Locande nella Salita dietro la Chiesa di Castello al N. 1052.

DA AFFITTARE, E VENDERE — Un palco al Teatro Carlo Felice in quinta fila N.º 9.

Dirigersi da Cambiaso G. B. Droghiere strada del Campo.

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.